



COMUNE DI TOCCO DA CASAURIA

c.a.p. 65028 PROVINCIA DI PESCARA

REGOLAMENTO DI POLIZIA LOCALE

Approvato con Deliberazione del consiglio Comunale n° 13 del 28.03.2019

INDICE

CAPO I NORME GENERALI

Articolo 1- Oggetto del regolamento;

Articolo 2- Svolgimento del Servizio di polizia Locale-Norme generali di condotta;

Articolo 3- Qualità rivestite dal personale del servizio;

CAPO II ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

Articolo 4- Responsabilità della polizia locale;

Articolo 5- Coordinamento dell'attività di polizia locale;

Articolo 6 – Compiti degli addetti ai servizi di Polizia locale;

Articolo 7- Doveri particolari degli agenti di Polizia Locale;

Articolo 8 – Protezione Civile;

CAPO III PERSONALE DELLA Polizia Locale;

Articolo 9 – Dotazione organica del personale della Polizia locale;

Articolo 10- Attribuzioni e doveri particolari del Comandante/Responsabile del Servizio;

Articolo 11- Principali doveri degli Agenti della Polizia Locale;

Articolo 12- Rapporto gerarchico;

Articolo 13 – Aggiornamento degli operatori della Polizia Locale;

Articolo 14 – Partecipazione ai corsi di qualificazione o aggiornamento;

Articolo 15 – Orario di lavoro – Riposo settimanale;

Articolo 16 – Turni di servizio;

Articolo 18 – Ausiliari del traffico;

Articolo 19 – Tessera di riconoscimento;

Articolo 20 – Placca di servizio;

CAPO IV UNIFORME

Articolo 21 – Uniforme degli appartenenti alla polizia Locale;

Articolo 22 – Obbligo di indossare l'uniforme;

Articolo 23 – Uso dell'uniforme;

Articolo 24 – Cura della persona e dell'uniforme;

Articolo 25 – Mezzi in dotazione degli operatori di Polizia Locale;

Articolo 26 – Veicoli in dotazione;
Articolo 27 – Obbligo del saluto;
Articolo 28 – Violazioni;
Articolo 29 – Massa vestiaria;

CAPO V ARMAMENTO DEGLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA LOCALE

Articolo 30 – Dotazione dell'arma;

CAPO VI MISSIONI ED OPERAZIONI ESTERNE – DISTACCHI – COMANDI TEMPORANEI

Articolo 31 – Missioni e operazioni esterne. Rappresentanza;
Articolo 32 – Distacchi e comandi temporanei;
Articolo 33 – Procedura per i distacchi o comandi temporanei;

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 34 - Pubblicità del regolamento;
Articolo 35 – Comunicazione del Regolamento;
Articolo 36 – Leggi ed Atti Regolamentari;
Articolo 37 – Entrata in vigore del presente regolamento;
ALLEGATO “ A “

NORME SULLE UNIFORMI E SULL'EQUIPAGGIAMENTO

Articolo 1 – Uniforme;
Articolo 2 – Uso dei capi di vestiario con dispositivi di visibilità rifrangenti;
Articolo 3 - Cura dell'Uniforme;
Articolo 4 - Cambio di uniforme secondo le stagioni;
Articolo 5 - Acquisto e fornitura degli effetti di vestiario e di equipaggiamento;
Articolo 6 – Manutenzione massa vestiario;
Articolo 7 – Distintivo di riconoscimento, alamari, fregio per copricapo;
Articolo 8 – Distintivi di specializzazione decorazioni – Insegne;
Articolo 9 – Norma transitoria;

DESCRIZIONI UNIFORMI

- 1) UNIFORME ORDINARIA INVERNALE UOMO;**
- 2) UNIFORME ORDINARIA ESTIVA UOMO;**
- 3) UNIFORME ORDINARIA INVERNALE DONNA;**
- 4) UNIFORME ORDINARIA ESTIVA DONNA;**
- 5) UNIFORMA OPERATIVA INVERNALE UOMO E DONNA;**
- 6) UNIFORME OPERATIVA ESTIVA UOMO E DONNA;**

CAPO I Norme Generali

Articolo 1

Oggetto del regolamento.

Quella della Polizia Locale è una funzione fondamentale dell'Ente Locale da assicurarsi anche attraverso adeguate forme di gestione associata. Nell'ambito della conformazione generale del Comune di Tocco da Casauria la polizia locale è sempre una unità organizzativa autonoma e indipendente dalle altre dell'ente e, pertanto, non può mai divenire struttura intermedia nell'ambito di un più ampio settore organizzativo, né essere posta alle dipendenze del responsabile di un settore diverso. Pertanto il presente Regolamento ha per oggetto le funzioni di polizia locale nell'intero territorio comunale e comprende: la polizia urbana e rurale, amministrativa, edilizia, commerciale, sanitaria, tributaria e ogni altra attività di polizia nelle materie di competenza propria dei comuni nonché in quelle comunque delegate; così come previsto dalla *legge 7 marzo 1986 n° 65, dal T.U. 267/2000, dal D.lgs. 165/2001 e dalla legge regione Abruzzo 20 novembre 2013, n. 42, nonché dalla delibera di giunta regionale n° 85 e 86/C del 01/02/2019 che disciplina l'art. 10 (principi organizzativi) della L.R. n° 42/2013- Approvazione modelli operativi e organizzativi delle Polizie Locali operanti nella regione Abruzzo*. L'organizzazione e il funzionamento del servizio sono disciplinati dal presente regolamento. Per quanto in esso non previsto, si fa rinvio alle norme legislative, statutarie, regolamentari e contrattuali applicabili in materia. Le associazioni del volontariato riconosciute a norma delle vigenti disposizioni possono collaborare con la struttura della polizia locale, in attuazione del principio di sussidiarietà orizzontale.

Articolo 2.

Svolgimento del servizio di polizia locale – Norme generali di condotta.

Il personale della polizia locale deve avere, in servizio, un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia e deve mantenere una condotta irreprensibile, operando con senso di responsabilità, nella piena coscienza delle finalità e delle conseguenze

delle proprie azioni in modo da riscuotere la stima, la fiducia ed il rispetto della collettività, la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali, e

deve astenersi da comportamenti o atteggiamenti che arrecano pregiudizio al decoro dell'Amministrazione e del Servizio. Il personale della polizia locale è tenuto al rispetto e alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, colleghi e dipendenti. Il personale deve mantenere condotta conforme alla dignità delle proprie funzioni anche fuori servizio.

Nello svolgimento delle succitate funzioni devono perseguirsi criteri di massima efficienza, efficacia ed economicità, tenuto conto delle specifiche esigenze.

Articolo 3

Qualità rivestite dal personale del servizio.

Il personale del servizio di polizia locale, nell'ambito territoriale del Comune e nei limiti delle proprie attribuzioni, riveste le qualità di:

a) **"pubblico ufficiale"**, ai sensi dell'art. 357 del Codice Penale;

b) **"agente di polizia giudiziaria"**, ai sensi dell'art. 57, del Codice di Procedura Penale;

c) **"ufficiale di polizia giudiziaria"**, riferita al responsabile del servizio, agli ufficiali ed agli addetti al coordinamento e controllo, ai sensi dell'art. 57, del Codice di Procedura Penale.

La qualità di agente di pubblica sicurezza sarà conferita dal Prefetto ai sensi degli artt. 3 e 5 della legge 7 marzo 1986, n.° 65, a tutti gli addetti al servizio purché siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 5, 2° comma, della legge n.° 65/1986.

"I distintivi di grado hanno una mera funzione simbolica, non incidono sullo stato giuridico ed economico del dipendente e sono attribuiti, in relazione alla categoria di appartenenza secondo quanto previsto dalla delibera di giunta regionale n° 86/C del 01/02/2019, di cui ai relativi H;:

RUOLO AGENTI E ASSISTENTI. Cat. C

- all'atto di ingresso nella polizia locale in servizio continuativo: Agente nessun distintivo;

- dopo 5 anni di servizio: Agente scelto (V metallica color rosso soggolo nero semplice);

- dopo 10 anni di servizio continuativo: Assistente (doppia V metallica di colore rosso, soggolo nero semplice);

- dopo 15 anni di servizio continuativo : Assistente Capo (tripla V metallica di colore rosso, soggolo nero semplice);

- dopo 20 anni di servizio continuativo : Assistente superiore (quattro V metallica di colore rosso soggolo nero semplice);

RUOLO SOTTOUFFICIALI/SOVRINTENDENTI/ISPETTORI CATEGORIA C(Addetti al coordinamento e controllo);

- SOVRINTENDENTE. Grado di Accesso al ruolo: Sovrintendente (doppia barretta metallica di colore argento, soggolo nero con bordino azzurro, due galloncini) ;
- SOVRINTENDENTE CAPO dopo 3 di servizio continuativo nel grado di sovintendente (tre barrette metalliche color argento soggolo nero con bordino azzurro tre galloncini) ;
- Grado di ISPETTORE si acquisisce dopo tre anni nel ruolo di sovrintendente capo (due pentagoni color argento, soggolo argentato con bordo azzurro bordato di nero e due galloni stessa foggia) Categoria C;
- Grado di ISPETTORE capo si acquisisce dopo tre anni nel ruolo di ispettore (tre pentagoni color argento, soggolo argentato con bordo azzurro bordato di nero e tre galloni stessa foggia) Categoria C;
- Grado di SOSTITUTO COMMISSARIO si acquisisce dopo una anzianità di tre anni nel grado di ispettore capo (barretta sormontata dal rombo e decorazione piramidale di dimensioni ridotte della meta da quelle degli ufficiali il tutto argentato a rilievo Categoria C;

RUOLO UFFICIALI / COMMISSARI CATEGORIA D;

- Vice Commissario Aggiunto servizio in cat. D continuativo (una decorazione piramidale argentato, soggolo argentato, un galloncino);
- Vice Commissario dopo cinque anni in categoria D ininterrotta (due decorazioni piramidali argentate, soggolo argentato, due galloncini);
- Commissario (tre decorazioni piramidali argentate, soggolo argentato, tre galloncini) dopo 10 anni in categoria D;

Il Comandante/Responsabile del Servizio sarà riconoscibile dalla o dalle decorazioni piramidali bordate di rosso (in funzione della categoria di appartenenza) . Rimangono assegnati i gradi indossati dal personale in servizio prima dell'entrata in vigore del presente regolamento che saranno sostituiti successivamente con i nuovi distintivi, fermo restante il ruolo ricoperto.

I gradi distintivi saranno attribuiti agli appartenenti al servizio di Polizia Locale che non siano stati oggetto di sanzioni disciplinari nell'ultimo quinquennio".

CAPO II Organizzazione del Servizio

Articolo 4.

Responsabilità della Polizia Locale.

Allo svolgimento delle funzioni di polizia locale, di cui è titolare il comune, sovrintende il Sindaco con facoltà di delegare, con apposito provvedimento, in relazione anche al disposto dell'art. 2 della legge 7 marzo 1986, n° 65, un Assessore. Questi stabiliscono gli indirizzi politici dell'attività di polizia locale, vigilano sull'espletamento del servizio, adottano i provvedimenti previsti dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti. Il Sindaco impartisce le direttive al Comandante/Responsabile del Servizio, fissando gli obiettivi e le priorità operative

che devono essere conseguiti nell'assolvimento delle funzioni di polizia locale. Sono escluse dalla delega del Sindaco le attribuzioni "personalissime", legate alla autorità di Sindaco, relative alle funzioni di polizia giudiziaria, di polizia stradale e di pubblica sicurezza previste dalla legge. Ne consegue che il responsabile della Polizia Locale Comandante/Responsabile del Servizio risponde al Sindaco, o al suo delegato, dell'addestramento, della disciplina, dell'impiego tecnico-operativo e di tutti gli aspetti organizzativi del servizio, secondo le normali procedure amministrative previste; risponde invece direttamente al Sindaco o alla autorità competente di polizia giudiziaria, di pubblica sicurezza o di polizia stradale rispettivamente per l'espletamento delle funzioni di polizia giudiziaria, di pubblica sicurezza e di polizia stradale.

Articolo 5.

Coordinamento dell'attività di Polizia Locale.

Ove si renda necessario l'impiego degli operatori della polizia locale in concorso con altri Enti Locali, con le forze dell'ordine o della Protezione Civile, il Sindaco promuove le opportune intese ed impartisce le necessarie direttive organizzative attraverso la struttura gerarchica sia per quanto attiene le modalità che i limiti dell'impiego, compatibilmente con le altre esigenze locali. Nell'esercizio delle funzioni di agente e di ufficiale di polizia giudiziaria e di agente di pubblica sicurezza, il personale dipende operativamente dalla competente autorità giudiziaria o di pubblica sicurezza nel rispetto di eventuali intese fra le dette autorità e il Sindaco.

Articolo 6.

Compiti degli addetti ai servizi di polizia locale.

Gli addetti ai servizi di polizia locale, entro l'intero ambito del territorio comunale ed entro i limiti delle proprie attribuzioni, provvedono a:

a) vigilare sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti e delle altre disposizioni emanate dagli

organi preposti, con particolare riguardo alle norme concernenti la polizia urbana e rurale, la circolazione stradale, ai sensi del Codice della Strada (*D.Lgs. 30 aprile 1992 n. 285 e successive modifiche*) e del regolamento di esecuzione ed attuazione (*D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 e successive modifiche*) sulla circolazione stradale; l'edilizia, l'urbanistica, la tutela ambientale il commercio, i pubblici esercizi, la vigilanza igienica e sanitaria;

b) svolgere i compiti di polizia giudiziaria e le funzioni ausiliarie di pubblica sicurezza ai sensi

dell'art. 5 della legge 7 marzo 1986 n° 65, nell'ambito delle proprie attribuzioni, nei limiti e nelle forme di legge;

c) prestare opera di soccorso nelle pubbliche calamità e disastri, d'intesa con le autorità competenti, nonché in caso di privati infortuni;

d) assolvere a compiti di informazione, di raccolta di notizie, di accertamento, di rilevazione e ad altri compiti previsti da leggi o regolamenti richiesti dalle competenti autorità;

e) prestare servizi d'ordine, di vigilanza e di scorta necessari per l'espletamento di attività e compiti istituzionali dell'ente di appartenenza;

f) collaborare, nei limiti e nelle forme di legge e nell'ambito delle proprie attribuzioni, con le forze di polizia dello Stato e della protezione civile;

g) svolgere gli altri compiti ad essi demandati dai regolamenti previsti dalla legge;

h) sorvegliare il patrimonio comunale per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso.

Gli addetti, previa disposizione del responsabile, sono tenuti a corrispondere alle richieste formulate dagli Organi di Governo dell'Ente ovvero dagli Uffici gerarchicamente sovraordinati.

Allorché si presentino casi di urgente necessità, sono tenuti a corrispondere la prestazione richiesta, dandone notizia al più presto possibile al responsabile del servizio.

L'ambito territoriale ordinario delle attività di polizia locale è quello del Comune, fatti salvi i casi previsti dalla legge.

Articolo 7.

Doveri particolari degli agenti di polizia locale.

Gli agenti di polizia locale, in modo particolare, devono:

- vigilare sul buon funzionamento di tutti i pubblici servizi;
- esercitare una vigilanza attenta e continua affinché siano rigorosamente osservate le disposizioni di legge, dei regolamenti e delle ordinanze municipali;
- accertare e contestare le contravvenzioni nei modi prescritti dalle leggi e dai regolamenti;
- limitarsi a fare riferimento, nel contestare le contravvenzioni, alle disposizioni violate;
- prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ovunque si renda necessario la loro opera;
- essere premurosi e gentili con coloro che chiedono notizie, indicazioni o assistenza cercando di assecondarli nel migliore modo possibile, tenendo costantemente condotta esemplare, contegno e modi corretti e urbani;
- assumere e dare informazioni, praticare ricerche ed accertamenti relativi a servizi comunali;

- sorvegliare il patrimonio comunale per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;
- esercitare il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di polizia urbana, di annona e commercio, di edilizia, d'igiene, ecc.;
- trovandosi presenti a risse o a litigi, intervenire prontamente dividendo i contendenti e richiedendo, se necessario, l'intervento degli altri organi di polizia;
- rinvenendo o ricevendo in consegna oggetti smarriti o abbandonati, versarli al più presto al proprio Ufficio facendo rapporto al Comandante/Responsabile del Servizio e al Sindaco;
- per un'azione preventiva, se del caso, repressiva, evitare ed impedire danneggiamenti oltre che alle proprietà del Comune, anche, nel limite del possibile, alla proprietà privata;
- comportarsi analogamente in caso di deturpazione di edifici pubblici o privati e di pavimentazioni, con scritte e disegni contrari alle leggi e al decoro cittadino.
- controllo sull'attività urbanistico – edilizia del territorio;
- fare rapporto di ogni reato del quale vengono comunque a conoscenza, salvo che si tratti di reato punibile a querela dell'offesa. Un rapporto deve essere presentato senza ritardo, al Procuratore della repubblica, tramite il Comandante/Responsabile del Servizio.

Articolo 8. Protezione Civile.

In caso di pubblica calamità il personale assicura l'immediato intervento ed i collegamenti con gli altri servizi operanti nel settore, nel quadro dei provvedimenti regionali e provinciali. Sarà assicurata, per lo scopo, la piena efficienza operativa dei mezzi e strumenti in carico della polizia locale nonché l'aggiornamento professionale del personale. La polizia locale nell'ambito di azioni di programmazione e intervento di protezione civile conforma il proprio ruolo e operato al piano di protezione civile comunale.

Capo III Personale della Polizia Locale

Articolo 9. Dotazione organica del personale della polizia locale.

La dotazione organica, le assunzioni, le qualifiche funzionali, i profili professionali, lo stato giuridico, sono disciplinati dal regolamento organico del personale dipendente da questo comune e dalla relativa pianta organica assicurando in Pianta organica un addetto per ogni 700 abitanti , tenendo anche conto delle esigenze di finanza

pubblica e dei vincoli, nonché della necessità della pianta organica comunale. Fermi restando i requisiti di legge, il ruolo del comandante può essere attribuito solo al personale inquadrato nei ruoli della polizia locale con qualifica apicale nell'ambito dell'ente di appartenenza (Cat. D) in caso di sua assenza, impedimento, collocamento a riposo, le funzioni possono essere affidate al vice comandante (art. 5 comma 5 legge Regionale n° 42/2013 funzionario di profilo apicale presente nel Servizio, con esperienza attitudinale nel comando (funzioni precedenti con inquadramento nella qualifica di vice-comandante) semprechè non abbia subito precedentemente provvedimenti disciplinari e/o note di demerito, in assenza si attiveranno procedure selettive specificatamente bandite dall'amministrazione, in nessun caso potranno essere conferiti incarichi, anche temporanei, a soggetti estranei alla Polizia locale. Le attività e le funzioni del personale della Polizia Locale sono disciplinati dal presente regolamento e dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Troveranno sempre applicazione le norme dei contratti collettivi di lavoro, nonché, della legge 7 marzo 1986, n° 65 recante "Legge quadro sull'ordinamento della polizia municipale", e dalla legge Regionale 20.11.2013, n. 42, nonché i modelli operativi ed organizzativi delle Polizie Locali approvati con delibera di Giunta Regionale n° 85 e 86/C del 01.02.2019 in applicazione all'art. 10 della L.R. n° 42/2013. Al fine di assicurare alla polizia locale sempre la necessaria autonomia e indipendenza professionale nonché l'indispensabile affrancamento da ogni possibile influenza, gli organismi di valutazione quando interessati all'esame di tali dipendenti svolgono le loro funzioni senza la partecipazione di soggetti interni all'amministrazione, ivi compreso il segretario dell'ente, o di tutti coloro che abbiano fatto parte nei cinque anni precedenti. Nei bandi per l'assunzione, a qualunque titolo, anche per mobilità esterna gli agenti di polizia locale di categoria "C", è previsto il possesso di requisiti minimi di efficienza fisica e operativa, in ragione delle funzioni di agente di polizia giudiziaria, di polizia stradale, di polizia amministrativa e di pubblica sicurezza che i dipendenti dovranno poi assolvere. Tali requisiti, da prevedersi nei bandi a pena di esclusione, saranno accertati a mezzo di specifiche prove psico-fisiche e funzionali di tipo sportivo, di guida e attitudinali in genere. Nondimeno l'accesso nella polizia locale è consentito solo nei confronti di coloro che abbiano la capacità di portare armi. Le suddette prove dovranno in ogni caso svolgersi nel rispetto del principio di "pari opportunità", evitando ogni discriminazione basata sul genere dei candidati. Per tale motivo le verifiche saranno differenziate e adeguate per ciascun sesso a mezzo di esami proporzionati e omogenei tenendo a riferimento, per analogia quelli già previsti dallo Stato per le assunzioni dei propri agenti della forza pubblica.

Articolo 10.

Attribuzioni e doveri particolari del Comandante/Responsabile del Servizio.

Il Comando della Polizia Locale è retto da un Comandante/Responsabile del Servizio. Ai sensi dell'art. 9 della Legge 65/1986 il Comandante/Responsabile del Servizio della Polizia

Locale "...è responsabile verso il Sindaco dell'addestramento, della disciplina e dell'impiego tecnico-operativo degli appartenenti al Servizio/Corpo".

A lui compete, oltre l'attività di polizia Locale, l'organizzazione tecnica operativa del servizio di Polizia Locale, in conformità alle direttive impartite dagli Organi di Governo dell'Ente. Presenta all'Amministrazione, sia a richiesta che d'iniziativa, tutte le proposte atte a migliorare le attività di competenza. Cura il mantenimento delle migliori relazioni con l'autorità giudiziaria, con i comandi d'Arma e di Polizia, onde garantire il buon andamento generale dei servizi d'ordine pubblico nello spirito di una cordiale, fattiva collaborazione. Egli svolge la relativa funzione in via esclusiva e indipendente rispetto a ogni altra figura e organo dell'ente ed è soggetto solo esclusivamente all'indirizzo politico amministrativo del Sindaco o assessore eventualmente delegato.

Articolo 11.

Principali doveri degli operatori della polizia locale – Segreto d'ufficio.

- a) Il Responsabile della Polizia Locale, oltre quanto disciplinato nei precedenti articoli, ha l'obbligo, di assicurare l'impiego ottimale degli Operatori, il loro aggiornamento professionale e la disciplina.
- b) Gli addetti alle attività di polizia locale sono tenuti, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi, ad eseguire le disposizioni impartite dai superiori gerarchici in esecuzione degli indirizzi e delle direttive emanate dal responsabile.
- c) Genera in maniera specifica conflitto di interesse e ne è pertanto vietata l'attività da parte degli appartenenti alla polizia locale qualsiasi altro servizio comunale ivi compreso il rilascio di autorizzazioni, concessioni e atti di assenso comunque denominati e di qualunque natura.
- d) A norma dell'articolo 6 bis della legge n° 241 del 1990, con riferimenti alle attività di cui alla lettera c), agli appartenenti alla polizia locale è vietato anche solo rilasciare pareri, valutazioni tecniche e atti endoprocedimentali;
- e) In nessun caso gli operatori di polizia locale dovranno essere impiegati in attività estranee ai compiti istituzionali e alle funzioni della polizia locale, così come stabilite agli articoli 3 e 5 della legge quadro di ordinamento 7 marzo 1986, n° 65, o che vadano a svolgere mansioni capaci di generare conflitto di interesse, anche potenziale;
- f) Il personale della Polizia Locale è tenuto, oltre a quanto previsto dall'art. 7, alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire, a chi non ne abbia titolo, anche se trattasi di atti non segreti, notizie relative ai servizi d'istituto o a provvedimenti od operazioni di qualsiasi natura, da cui possa derivare danno

all'Amministrazione o a terzi, tenuto conto delle norme contenute nella legge 241/90.

Articolo 12.

Rapporto gerarchico

Il modello organizzativo interno del corpo e/o servizio di Polizia Locale è sempre gerarchico funzionale di tipo piramidale. Il vice comandante è vicario del comandante e lo sostituisce nella ordinaria amministrazione solo nel caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, svolgendo le relative funzioni. Gli appartenenti alla Polizia Locale sono tenuti ad eseguire le direttive e gli ordini impartiti dai superiori gerarchici, nei limiti del loro stato giuridico e delle leggi. Il superiore gerarchico ha l'obbligo di dirigere l'operato del personale dipendente e di assicurare con istruzioni specifiche, il buon andamento del servizio. Spetta ad ogni superiore gerarchico l'obbligo di vigilare sul rispetto delle norme di servizio e di comportamento di tutto il personale: nell'ambito delle proprie attribuzioni, tutela la dignità dei subordinati in termini di pari opportunità, nell'ambito del servizio e della qualificazione professionale. Nell'ambito dei rapporti con l'utenza, qualora si rendesse necessario il suo intervento, il superiore gerarchico, nel pieno rispetto delle leggi, è tenuto a salvaguardare la dignità e la professionalità del subordinato. Ogni superiore gerarchico predispone eventuali variazioni di servizio per iscritto, le rimanenti disposizioni vanno di norma impartite verbalmente e, solo in caso di rimostranza verranno reiterate per iscritto. L'ordine impartito da un superiore va sempre eseguito, purché lo stesso non sia lesivo della dignità personale e professionale del subordinato o, comunque, non sia manifestamente illegittimo.

Articolo 13.

Aggiornamento degli operatori della polizia locale.

L'Amministrazione comunale favorisce ed incoraggia la partecipazione del personale a corsi di qualificazione ed aggiornamento autorizzati, al fine di garantire una sufficiente professionalità volta soprattutto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- conoscenza delle Leggi, dei Regolamenti e delle Circolari;
- autosufficienza operativa;
- capacità di instaurare, con il cittadino e la società, un rapporto equilibrato, corretto e di reciproca fiducia anche al fine di agevolare l'espletamento delle proprie funzioni.

I partecipanti ai corsi di qualificazione e di aggiornamento hanno diritto, nel rispetto delle vigenti disposizioni:

a) al rimborso delle spese documentate;

b) all'eventuale indennità di missione.

Articolo 14.

Partecipazione ai corsi di qualificazione o aggiornamento.

Per gli appartenenti alla polizia locale la partecipazione a corsi di qualificazione e di aggiornamento sarà obbligatoria. La partecipazione ai detti corsi sarà disposta con atto della giunta comunale o con determinazione del responsabile del servizio di polizia Locale dalla quale dovrà risultare:

- l'esatta indicazione dell'Ente che organizza i corsi;
- il programma dei corsi;
- le generalità dei dipendenti che dovranno parteciparvi;
- la presunta spesa a carico del bilancio comunale.

Articolo 15.

Orario di lavoro – Riposo settimanale.

Tutti gli appartenenti alla polizia locale dovranno eseguire il loro lavoro per complessive 36 ore settimanali. Qualora il lavoro venga stabilito in turni esso deve essere eseguito per complessive 35 ore settimanali. Il turno è disposto tenuto conto delle esigenze dei servizi e delle eventuali direttive dell'Amministrazione Comunale. Il personale che abbia disimpegnato un servizio protrattosi fino a tarda ora notturna, non può essere comandato nel giorno successivo prima delle ore 13 salvo casi eccezionali motivati. Al personale della polizia locale spetta un giorno di riposo settimanale che, possibilmente, deve coincidere con la domenica. I turni di riposo settimanale sono programmati, settimanalmente, contemperando per quanto possibile, le esigenze del servizio con quelle del personale. Il riposo settimanale, qualora non possa per motivi di servizio, essere fruito nel giorno fissato dalla tabella dei turni, è recuperato di norma entro il mese successivo.

Articolo 16.

Turni di servizio.

Il responsabile della Polizia Locale avrà cura di redigere, settimanalmente, il "turno di servizio giornaliero" degli operatori di norma in conformità alle direttive di indirizzo programmatico dell'Amministrazione. Per la formazione dei turni dovranno essere tenute presenti, compatibilmente con le esigenze di servizio, le richieste dei dipendenti. E' fatto obbligo, a tutti gli operatori del servizio di prendere visione degli atti relativi ai turni.

Articolo 17.

Obbligo di permanenza in servizio.

In caso di necessità determinata da situazioni imprevedute ed urgenti, specialmente se di pericolo, ove non fosse possibile provvedere altrimenti, al personale della polizia locale è fatto obbligo di rimanere in servizio oltre l'orario normale e fino al cessare della situazione di pericolo. Le ore di servizio eseguite in eccedenza saranno riconosciute come lavoro straordinario ovvero daranno diritto, a domanda, al riposo compensativo da usufruire entro il mese successivo e comunque secondo le modalità stabilite dal contratto di lavoro.

Articolo 18.

Ausiliari del traffico.

Gli ausiliari del traffico (personale interno) appositamente nominati, previo superamento di apposito corso di 20 ore di formazione tenuto dal personale del Corpo e/o servizio di polizia Locale, coadiuvano la polizia Locale nei servizi di polizia stradale inerenti le soste su tutto il territorio comunale, nonché nei servizi nelle manifestazioni/feste/eventi in svolgimento sul territorio. Agli ausiliari del traffico è rilasciata una tessera di riconoscimento, a firma del Sindaco o dell'Assessore delegato.

Articolo 19.

Tessera di riconoscimento.

Al personale della polizia locale è rilasciata una tessera di riconoscimento, a firma del Sindaco o dell'Assessore delegato.

La tessera deve essere esibita ad ogni richiesta di conferma della qualifica e:

- deve essere conservata con diligente cura con obbligo di denunciarne, prontamente al Sindaco, l'eventuale smarrimento;
- deve essere rinnovata nell'ipotesi di cambiamento di qualifica o di ruolo e deve essere portata sempre al seguito, durante il servizio in uniforme ed in abito civile;
- deve essere restituita all'atto della cessazione del servizio per qualsiasi causa;
- deve essere ritirata in caso di sospensione dal servizio.
- deve essere conforme all'art.4 dell'allegato A e delle dimensioni e forme riportate nell'allegato C alle delibere di G.R. 85/86 del 2019;

Articolo 20.

Placca distintivo.

Al personale della polizia locale è assegnata una "placca" di riconoscimento, recante il numero di matricola che deve essere sempre portata, ai fini di una agevole individuazione da parte dei cittadini, sull'uniforme in modo ben visibile (all'altezza del petto, sulla parte sinistra dell'indumento). E' fatto obbligo al personale di conservarla con cura e denunciarne immediatamente al Sindaco l'eventuale smarrimento. Le dimensioni e la forma devono essere conformi all'allegato B disposto dalla Regione Abruzzo;

CAPO IV UNIFORME

Articolo 21.

Uniforme degli appartenenti alla polizia locale.

Gli appartenenti al servizio di polizia locale hanno l'obbligo, durante il servizio, di indossare correttamente l'uniforme. L'uniforme, i distintivi da porre sulle uniformi, i simboli distintivi del grado attribuito a ciascun addetto alla polizia locale in relazione alle funzioni svolte, saranno conformi ai modelli e alle prescrizioni risultanti dalle direttive emanate dalla Regione in applicazione dell'art. 6, 4° comma, della legge 7 marzo 1986 n° 65. Sull'uniforme possono essere portate le decorazioni al valor civile e militare, nonché le onorificenze riconosciute dallo Stato Italiano, applicate secondo le consuete modalità d'uso.

Articolo 22.

Obbligo di indossare l'uniforme.

Tutto il personale appartenente alla polizia locale impiegato nei servizi di vigilanza, di controllo, di piantonamento, di pattugliamento, di scorta, di rappresentanza e onore, veste obbligatoriamente, l'uniforme per tutta la durata del turno di servizio. Il Comandante/Responsabile del Servizio può autorizzare il personale dipendente, individualmente e per un periodo di tempo limitato, ad indossare in servizio l'abito civile per lo svolgimento di particolari compiti ovvero per gravi motivi.

Articolo 23.

Uso dell'uniforme.

Di norma il personale obbligato indossa l'uniforme ordinaria.

L'uso di divisa diversa dall'ordinario è disposto dal Comandante/Responsabile del Servizio, in relazione alla natura del servizio da espletare.

L'uso in servizio da parte degli appartenenti alla polizia locale di abiti civili e le deroghe alle regole sull'aspetto formale in relazione a specifiche esigenze di servizio, sono disposti per iscritto dal Comandante/Responsabile del Servizio.

Articolo 24.

Cura della persona e dell'uniforme.

L'appartenente alla polizia locale deve, quando è in servizio, indossare l'uniforme (completa) con proprietà, dignità e decoro. La cura della persona e l'aspetto formale devono essere tali da consentire un uso appropriato dell'uniforme e dell'equipaggiamento. In particolare il personale della polizia locale deve avere cura della propria persona e dell'aspetto esteriore al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro sia personale che dell'Amministrazione che rappresenta. Il personale deve, altresì, porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi nonché i cosmetici da trucco, eventualmente usati dal personale femminile, siano compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione, evitando ogni forma di appariscenza.

Il suddetto personale deve, in particolare, curare:

- se di sesso femminile, che i capelli, se lunghi, siano possibilmente raccolti e in ogni caso che l'acconciatura lasci scoperta la fronte, per consentire di portare il cappello calzato;
- se di sesso maschile, che la barba e i baffi siano ordinati e di lunghezza non eccessiva e i capelli, di moderata lunghezza, siano acconciati in modo da lasciare scoperta la fronte, per consentire di portare il cappello calzato.

E' vietato variare la foggia dell'uniforme, è vietato l'uso di orecchini, collane ed altri elementi ornamentali che possano alterare l'assetto formale dell'uniforme.

E' fatto divieto, tranne i casi previsti dagli artt. 22 e 23, di:

- indossare e portare sull'uniforme capi di vestiario, accessori, materiali di equipaggiamento ed oggetti non conformi alle indicazioni dell'Amministrazione;
- alterare in tutto o in parte la foggia prevista per ciascuna divisa;
- fuori servizio è fatto divieto di indossare la divisa in luoghi e circostanze che possono comunque infirmare il prestigio ed il decoro dell'Amministrazione. Nelle circostanze in cui si indossa l'abito civile e fuori servizio non si possono indossare effetti od altri oggetti costituenti parte della divisa. Non è consentito l'uso dell'uniforme nello svolgimento di attività private.

Articolo 25.

Mezzi in dotazione degli operatori della polizia locale.

Ai mezzi di trasporto ed ai mezzi operativi in dotazione agli addetti alla polizia locale sono applicati i colori, i contrassegni e gli accessori stabiliti dalla regione in applicazione dell'art. 6, 5° comma, della legge 7 marzo 1986, n° 65, devono essere

immatricolati con la speciale targa " polizia locale" ed ottenere sulla carta di circolazione la relativa annotazione " veicolo a uso esclusivo di polizia locale e/o veicolo a uso esclusivo di polizia stradale". E' fatto divieto a chiunque non appartenente alla polizia locale, eccetto gli ausiliari del traffico, di utilizzare i medesimi veicoli di polizia locale, ovvero anche agli stessi operatori di polizia locale di utilizzare i medesimi veicoli per fini non tassativamente istituzionali di polizia locale, salvo esigenze di particolari servizi demandati alla P.L. Entro l'anno successivo all'approvazione del presente regolamento l'ente provvederà all'applicazione della nuova livrea ai mezzi in dotazione alla polizia Locale come indicato negli allegati delle delibere di G.R. 85 e 86 del 2019.

Articolo 26. Veicoli in dotazione.

Il personale consegnatario di un veicolo della Polizia Locale deve condurlo con perizia ed accortezza, curandone la buona tenuta e segnalando ogni necessità di ordinaria e straordinaria manutenzione.

Articolo 27. Obbligo del saluto.

Al personale addetto alla polizia locale, quando indossa l'uniforme, è fatto obbligo del saluto, del tipo militare:

- alla bandiera;
- agli amministratori comunali, alle autorità civili, militari e religiose;
- ai superiori gerarchici anche se indossano abiti civili;
- a tutti i cittadini che durante il servizio esterno a lui si rivolgono per informazioni o chiarimenti. Il saluto si effettua portando la mano destra alla visiera del berretto o del casco.

E' dispensato dal saluto:

- il personale che sta effettuando la regolazione del traffico;
- il personale a bordo di veicoli di qualunque genere;
- il personale in servizio di scorta alla bandiera nazionale e al gonfalone dell'Ente.

Articolo 28. Violazioni.

Le violazioni delle disposizioni contenute nel presente capo sono considerate mancanze disciplinari.

Articolo 29.

Massa Vestiario.

Per tutto ciò che riguarda le modalità relative alla fornitura del vestiario e dell'equipaggiamento, si rinvia all'allegato "A" contenente le norme sulle uniformi del personale che è parte integrante del presente regolamento e comunque la massa vestiario di consumo dovrà essere fornita dall'ente annualmente. L'Ente provvederà entro un anno dall'approvazione del presente regolamento ad uniformare le divise alla polizia locale secondo quanto previsto negli allegati alle delibere n° 85 e 86 della giunta Regionale Abruzzo del 2019;

CAPO V ARMAMENTO DEGLI APPARTENENTI ALLA POLIZIA LOCALE

Articolo 30.

Dotazione dell'arma.

Per quanto concerne la dotazione, la tipologia e il porto dell'arma da parte del personale della Polizia Locale si fa riferimento al "Regolamento comunale per l'armamento della Polizia Locale"

CAPO VI MISSIONI ED OPERAZIONI ESTERNE – DISTACCHI – COMANDI TEMPORANEI

Articolo 31

Missioni e operazioni esterne – Rappresentanza.

L'ambito ordinario dell'attività è quello del territorio comunale dell'Ente di appartenenza o del territorio dell'Ente presso il quale il personale sia stato comandato. Le missioni esterne al territorio comunale sono consentite per soli fini di collegamento e di rappresentanza, nel rispetto delle vigenti norme in materia. Esse sono generalmente ordinate e disposte dal Comandante/Responsabile del Servizio ma, nei casi d'urgenza, possono essere disposte dall'Ufficiale in servizio che ne informa, al più presto, il Comandante/Responsabile del Servizio. Le operazioni esterne di polizia, d'iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio comunale così come previsto all'art. 4 della legge 7 marzo 1986, n° 65. Le missioni esterne per soccorso in caso di calamità e disastri, o per rinforzare altri corpi o servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, sono ammesse nel rispetto degli accordi sulla mobilità e previa esistenza di apposito accordo o piano tra le amministrazioni interessate. Di esse, comunque, deve essere data preventiva comunicazione al Prefetto.

Articolo 32.

Distacchi e comandi temporanei.

In conformità alle norme del regolamento organico il personale assegnato al servizio di polizia locale può essere distaccato o comandato temporaneamente a svolgere le funzioni di polizia sul territorio di altro comune. Del comando dovrà essere data preventiva comunicazione al Prefetto. Nei casi di distacco o di comando viene automaticamente modificata la primitiva dipendenza gerarchica degli operatori mentre viene conservata la dipendenza dall'ente di appartenenza per quanto concerne i rapporti economici, assicurativi e previdenziali. In caso di rientro dell'operatore di Polizia Locale da un comando esterno, verrà persa l'anzianità di servizio accumulata precedentemente.

Articolo 33.

Procedura per i distacchi o comandi temporanei.

I distacchi o comandi temporanei del personale della polizia locale presso altri comuni saranno disposti sentite le organizzazioni sindacali di categoria, con deliberazione della Giunta Municipale.

Con la citata deliberazione dovranno essere indicati:

- le ragioni del distacco o comando;
- le generalità dei dipendenti comandati;
- le modalità di rimborso o di compensazione degli oneri diretti o riflessi;
- la durata del distacco o comando;
- l'indicazione se, ai comandati, spetta, oltre al rimborso delle spese vive documentate, anche l'eventuale indennità di missione che comunque, saranno a carico dell'ente presso cui avviene il comando.

CAPO VII DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 34.

Pubblicità del regolamento.

Copia del presente regolamento, sarà tenuta a disposizione del pubblico perché ne possa prendere visione in qualsiasi momento, a norma dell'art. 22 della legge 7 agosto 1990 n° 241.

Il Comandante/Responsabile del Servizio è tenuto a rendere noto a tutto il personale della Polizia Locale le norme contenute nel presente regolamento.

Articolo 35.

Comunicazione del regolamento.

Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11 della Legge 7 marzo 1986 n° 65, il presente regolamento, divenuto esecutivo, verrà trasmesso al dipartimento della Presidenza e rapporti con l'europa servizio " Riforme Istituzionali, Enti Locali, Governance Locale-Competitività Territoriale" ufficio " politiche per la Sicurezza e della polizia locale" di pescara.

Articolo 36. Leggi ed Atti regolamentari.

Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento, saranno osservate le norme di cui:

- alla legge 7 marzo 1986, n° 65;
- alle norme regionali sulla Polizia Locale L.R. Abruzzo n. 42 del 20.11.2013;
- alle nuove disposizioni impartite dalla Regione Abruzzo in data 01/02/2019 con deliberazione di Giunta Regionale n° 85 e 86 del 2019;
- al regolamento organico del personale dipendente.

Articolo 37. Entrata in vigore del presente Regolamento.

Il presente Regolamento, entrerà in vigore dopo la sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi, munito degli estremi di esecutività.

ALLEGATO "A" NORME SULLE UNIFORMI E SULL'EQUIPAGGIAMENTO

Articolo 1 Uniforme

L'uniforme del personale appartenente al Corpo di Polizia Locale è l'insieme organico e regolamentare dei capi di vestiario, equipaggiamento e accessori aventi specifica denominazione e realizzati in modo da soddisfare le esigenze di sicurezza, funzionalità ed identificazione sia del personale maschile che femminile. Il tipo di

uniforme per lo svolgimento del servizio viene prescritto dal Comandante/Responsabile del Servizio.

Articolo 2

Uso di capi di vestiario con dispositivi visibilità rifrangenti

Al fine di garantire la sicurezza e l'incolumità del personale nello svolgimento delle attività è obbligatorio, in casi di scarsa visibilità, indossare i capi di vestiario con bande fluorescenti tipo:

- berretto con l'apposito copri berretto fluorescente;
- il c.d. fratino in tessuto rifrangente (o con bande rifrangenti);
- ogni altro capo di vestiario che renda facilmente visibile il personale della polizia locale.

Durante gli interventi straordinari di viabilità quali deviazioni di traffico, situazioni di emergenza, incidenti stradali è obbligatorio, il c.d. fratino. Nell'espletamento dei diversi compiti d'istituto il personale che presta servizio in gruppo deve indossare capi di vestiario identici.

Il caso di servizio autorizzato in abiti civili, permane l'uso del c.d. fratino, sia nei casi di ordinaria che di straordinaria attività di polizia stradale. I dispositivi di visibilità sopracitati devono essere conformi per dimensioni, foggia, tipo di materiale e caratteristiche fotometriche, alle normative vigenti in materia.

Articolo 3

Cura dell'uniforme

Il personale di polizia locale indossa l'uniforme con proprietà, dignità, decoro e secondo le norme d'uso stabilite dal presente regolamento.

E' fatto divieto di:

- alterare la foggia dell'uniforme;
- indossare indumenti di colore e foggia diversi da quelli indicati nel presente regolamento;
- portare segni distintivi di qualsiasi genere non contemplati nel presente regolamento, fatti salvi quelli espressamente autorizzati dal Comandante/Responsabile del Servizio.

Al personale in uniforme è altresì vietato:

- portare capi di vestiario sbottonati (nel caso di camicia a manica corta è consentito sbottonare i primi due bottoni);
- tenere alzati i baveri del cappotto, della giacca, della giacca a vento o dell'impermeabile, esclusi i capi idoneamente predisposti;
- usare l'ombrello;
- condurre animali, salvo quelli impiegati (eventualmente) per specifici servizi;
- portare pacchi;

- tenere comportamenti che possono comunque pregiudicare il decoro dell'uniforme.

Nei servizi esterni, quando non a bordo di autoveicoli, il berretto deve essere sempre indossato.

Art. 4

Cambiamenti di uniforme secondo le stagioni

I cambiamenti di uniforme in relazione alle variazioni climatiche e stagionali sono disposti dal Comandante/Responsabile del Servizio.

Art. 5

Acquisto e fornitura degli effetti di vestiario e di equipaggiamento

L'uniforme è in dotazione esclusiva al personale in attività di servizio.

Il Comando provvede, imputando le spese sul proprio capitolo, all'acquisto o al rinnovo delle uniformi e dell'equipaggiamento secondo l'allegata tabella A, che costituisce parte integrante del presente regolamento. Il Comando provvede al rinnovo degli effetti deteriorati per causa di servizio. Entro un anno dall'entrata in vigore del presente regolamento la massa vestiaria degli addetti alla polizia locale dovrà essere adeguata secondo quanto previsto dagli allegati alle delibere di giunta regionale n° 85 e 86 del 2019, in via transitoria il personale in servizio indosserà l'uniforme attualmente in dotazione;

Quando il deterioramento avviene prima della scadenza dei termini minimi di durata previsti dalla citata tabella, si provvede ad una nuova assegnazione, previo accertamento delle cause.

All'atto della cessazione dal servizio, il personale di polizia municipale è tenuto a versare gli effetti di equipaggiamento assegnati.

In casi eccezionali, su richiesta degli interessati, può venire autorizzata la fornitura di capi di vestiario diversi da quelli in scadenza.

La fornitura del vestiario è sospesa per il personale distaccato che non presta servizio in uniforme.

Art. 6

Manutenzione vestiario

La manutenzione ordinaria, i lavaggi, i rammendi e le piccole riparazioni che si rendano necessarie per la tenuta in perfetto ordine e stato di pulizia di quanto è assegnato in dotazione, sono curati dagli interessati.

Art. 7

Distintivo di riconoscimento, alamari, fregio per copricapo

Il distintivo di riconoscimento o placca recante il numero di matricola attesta, unitamente alla tessera personale di riconoscimento, l'identità e l'appartenenza alla polizia locale. Esso è portato, in modo ben visibile, in corrispondenza del taschino sinistro della giacca (o giaccone), della camicia estiva, e della giacca a vento. Lo stesso può essere portato in apposita custodia, da esibire unitamente alla tessera di servizio di cui di cui sopra nell'espletamento dei servizi in abiti civili.

Sul copricapo in dotazione si applica il fregio regionale.

Art. 8

Distintivi di specializzazione Decorazioni – Insegne

Il distintivo di specializzazione nelle more di applicazione dei contrassegni previsti dagli allegati alle delibere n° 85 e 86 del 2019 della giunta regionale è costituito:

- per i conducenti di autoveicoli, da un fregio rappresentante un'aquila stilizzata al centro della quale è posto un cerchio al cui interno è impressa la sagoma di una autovettura;
- per gli interpreti, dalla riproduzione della bandiera appartenente allo Stato della lingua parlata;
- altri distintivi di specializzazione di particolari attività di servizio, devono essere autorizzati dal Comandante/Responsabile del Servizio.

Articolo. 9

Norma transitoria

Entro un anno dall'entrata in vigore del presente regolamento, gli appartenenti alla Polizia Locale dovranno essere forniti dei capi di nuova adozione individuati negli allegati alle delibere della giunta regionale n° 85 e 86 del 01.02.2019.

Nelle more degli approvvigionamenti dei nuovi capi di cui sopra, continuano ad essere utilizzati quelli attualmente in dotazione come sotto riportati.

UNIFORME ORDINARIA INVERNALE UOMO

A) **Giacca:** tessuto color blue scuro in cordellino ad un petto con quattro bottoni dorati e risvolti con alamari al bavero; quattro tasche a soffietto con pattina e bottoncino di cui due piccole al petto e due grandi alle falde laterali; spacco posteriore; spalline con distintivi di grado cucite entro l'attaccatura della manica da un lato e fermate con bottone di metallo dall'altro; distintivo di servizio recante lo stemma della Polizia Locale applicata alla tasca sinistra sul petto. (Ogni 3 anni)

B) **Pantaloni**: dello stesso tessuto e colore della giacca, senza risvolti e senza bande. (Ogni 2 anni)

C) **Copricapo**: berretto rigido con calotta bianca e visiera in cuoio nero; rifinito con fascia blu millerighe per sottufficiali e greca per ufficiali; con foderina intercambiabile ovvero con foderina

stabile in sky o equivalente; soggolo con eventuali distintivi di grado e stemma della Polizia Locale. (Ogni 2 anni)

D) **Cappotto**: tessuto colore blue scuro in pura lana, a doppio petto con collo aperto; bavero risvoltato con alamari; doppia fila di bottoni dorati; due tasche con pattina; martingala a due

bottoni e spacco posteriore; spalline con distintivi di grado cucite entro l'attaccatura della manica da un lato e fermate con un bottone di metallo dall'altro. (Ogni 5 anni)

E) **Scarpe**: conformate in pelle nera, lisce, con suola gomma e cuoio. (Ogni 1 anno)

F) **Camicia**: 80% (o più) di cotone il resto poliestere, colore bianco, a maniche lunghe, modello classico. (Ogni anno)

G) **Calze**: lunghe misto lana elasticizzata, colore blu notte. (Ogni anno)

H) **Cravatta**: blu scuro. (Ogni 2 anni)

I) **Guanti**: in filo bianchi o in pelle neri. (Ogni 2 anni)

J) **Giacca a vento**: colore blue notte, tessuto gore-tex o equivalente con imbottitura staccabile; due taschini ai lati del petto con patta fermata con bottone a pressione, due tasche inferiori con patta fermata con bottoni a pressione; spalline cucite entro l'attaccatura della manica da un lato e fermate con bottone a pressione dall'altro; bande in materiale rifrangente colore bianco; eventuale scritta rifrangente sulla schiena "Polizia Locale"; eventuale copripantaloni stesso tessuto. (Ogni 3 anni)

K) **Cintura**: in pelle nera. (Ogni 3 anni)

L) **Maglione**: in lana colore blue, scollato a "V" con maniche lunghe da portare sotto la giacca.

(Ogni 2 anni)

M) **Maglione "accollato"**: in lana colore blue con maniche lunghe da portare sotto la giacca. (Ogni 2 anni)

N) **Cinturone**: colore bianco rifrangente con fibbia recante lo stemma della Polizia Locale. (Ogni 2 anni)

UNIFORME ORDINARIA ESTIVA UOMO

A) **Giacca**: tessuto color blue ad un petto con quattro bottoni dorati e risvolti con alamari al bavero; quattro tasche a soffietto con pattina e bottoncino di cui due piccole al petto e due grandi alle falde laterali; spacco posteriore; spalline con distintivi di grado cucite entro l'attaccatura della manica da un lato e fermate con bottone di metallo dall'altro; distintivo di servizio recante lo stemma della Polizia Locale applicata alla tasca sinistra sul petto. Il predetto

capo si indossa, generalmente, durante cerimonie od in caso di rappresentanza. (Ogni 3 anni)

- B) **Pantaloni:** di colore blue scuro fresco-lana, della stessa foggia della divisa invernale. (Ogni 2 anni)
- C) **Copricapo:** in tessuto, con calotta bianca e visiera in cuoio nero; rifinito con fascia blu millerighe per sottufficiali e greca per ufficiali; soggolo con eventuali distintivi di grado e stemma della Polizia Locale. (Ogni 2 anni)
- D) **Scarpe:** conformate in pelle nera, lisce, con suola in cuoio antiscivolo. (Ogni 1 anno)
- E) **Camicia:** 80% (o più) di cotone il resto poliestere, colore bianco, a maniche corte, con carré che chiude due piccole tasche poste sul petto, con passanti per contropalline. Come per la giacca, il distintivo di servizio va applicato alla tasca sinistra sul petto. (Ogni anno)
- F) **Calze:** lunghe di cotone elasticizzato, colore blu notte. (Ogni anno)
- G) **Cravatta:** solo nel caso si indossi la giacca di cui al punto "A", blu scuro. (Ogni 2 anni)
- H) **Impermeabile:** di colore blue notte, con carré sovrapposto e cintura. Cappuccio staccabile, tessuto impermeabile leggero con bande rifrangenti. (Ogni 3 anni)
- I) **Guanti:** in filo bianchi. (Ogni 2 anni)
- J) **Cinturone:** di colore bianco con fibbia recante stemma della Polizia Locale. (Ogni 3 anni)
- K) **Maglione:** in misto lana, colore blue idrorepellente, con spalline, scollato a "V" con rinforzi alle spalle e toppe ai gomiti in tessuto, maniche lunghe e scritta Polizia Locale anteriormente in alto a sinistra. (Ogni 2 anni)
- L'uniforme estiva deve essere indossata, generalmente, senza giacca con camicia bianca a maniche corte con alamari sul colletto, distintivo al petto sul taschino sinistro.

UNIFORME ORDINARIA INVERNALE DONNA

- A) **Giacca:** della stessa foggia, tessuto e colore di quella maschile opportunamente modellata.
- B) **Pantaloni:** di foggia femminile, dello stesso tessuto e colore della giacca.
- C) **Gonna:** blue scuro con cannello anteriore di lunghezza media che, comunque, non deve essere al di sopra del ginocchio.
- D) **Copricapo:** identico a quello degli uomini.
- E) **Cappotto:** dello stesso tessuto e colore di quello maschile, di foggia femminile.
- F) **Scarpe:** conformate in pelle nera, lisce, con suola gomma e cuoio con tacco medio.
- G) **Camicia:** la stessa degli uomini.
- H) **Calze:** collant elasticizzato di colore blue scuro.
- I) **Cravatta:** blu scuro.
- J) **Guanti:** in filo bianchi o in pelle neri.

- K) **Giacca a vento:** la stessa degli uomini, con eventuale copripantaloni stesso tessuto.
- L) **Cintura:** in pelle nera.
- M) **Borsa:** in pelle nera.
- N) **Maglione:** in lana colore blue, scollato a "V" con maniche lunghe da portare sotto la giacca.
- O) **Maglione "accollato"** in lana colore bleu con maniche lunghe da portare sotto la giacca.
- P) **Cinturone:** come quello per gli uomini.

UNIFORME ORDINARIA ESTIVA DONNA

- A) **Giacca:** della stessa foggia, tessuto e colore di quella maschile opportunamente modellata.
- B) **Pantaloni:** in fresco lana, di foggia femminile, di colore blue scuro della stessa foggia di quelli invernali.
- C) **Gonna:** blue scuro in fresco lana con cannello anteriore di lunghezza media che, comunque, non deve essere al di sopra del ginocchio.
- D) **Copricapo:** identico a quello degli uomini.
- E) **Scarpe:** conformate in pelle nera, lisce, con suola di cuoio antiscivolo, tacco medio punta chiusa.
- F) **Camicia:** la stessa degli uomini (debitamente conformata).
- G) **Calze:** collant elasticizzato di colore blue scuro.
- H) **Cravatta:** da indossare solo con la giacca, blu scuro.
- I) **Guanti:** in filo bianchi.
- J) **Cintura:** in pelle nera.
- K) **Borsa:** a tracolla, in pelle nera.
- L) **Maglione:** in misto lana colore blue, scollato a "V" con maniche lunghe e rinforzi alle spalle e toppe ai gomiti in tessuto.
- M) **Cinturone:** come quello per gli uomini.

UNIFORME OPERATIVA INVERNALE UOMO E DONNA

- A) **Tuta operativa:** pantalone blu con tasconi laterali e rinforzi all'altezza delle ginocchia, giubba stesso tessuto dei pantaloni (Ogni 2 anni)
- B) **Scarpe:** calzature tipo anfibia di colore nero (Ogni 2 anni)
- C) **Cinturone:** colore bianco rifrangente con fibbia recante lo stemma della Polizia Locale (Ogni 2 anni)
- D) **Berretto:** berretto rigido di colore blu con scritta "POLIZIA LOCALE" (Ogni 2 anni)

E) **Giacca a vento:** colore blue notte, tessuto gore-tex o equivalente con imbottitura staccabile, bande in materiale rifrangente colore bianco; eventuale scritta rifrangente sulla schiena "Polizia Locale"; eventuale copripantaloni stesso tessuto. (Ogni 3 anni)

UNIFORME OPERATIVA ESTIVA UOMO E DONNA

A) **Tuta operativa:** pantalone blu con tasconi laterali e rinforzi all'altezza delle ginocchia (Ogni 2 anni)

B) **Maglia:** tipo polo di colore bianco con scritta di colore blu "POLIZIA LOCALE" sul petto lato cuore e sulla schiena. Lo stemma del Comune ricamato sul braccio destro. (Ogni 1 anno)

C) **Scarpe:** calzature tipo anfibio di colore nero (Ogni 2 anni)

D) **Cinturone:** colore bianco rifrangente con fibbia recante lo stemma della Polizia Locale (Ogni 2 anni)

E) **Berretto:** berretto rigido di colore blu con scritta "POLIZIA LOCALE" (Ogni 2 anni)

La durata dell'uniforme femminile è uguale a quella maschile

ACCESSORI CONSENTITI

- Distintivo metallico di riconoscimento;
- Porta-manette;
- Manette;
- Fondina per arma;
- Borsello porta-documenti;
- Fischietto;
- Controspalline;
- Controspalline tubolari per il gore-tex e la camicia estiva;
- Cinturoni e cordellini diversificati (per alta uniforme);
- Alamari grandi e piccoli;
- Corpetto rifrangente con scritta Polizia Locale;
- Copriberretto rifrangente;
- Distintivo di grado;
- Distintivo di autista (autoveicoli o motoveicoli);
- Distintivo di interprete ed ogni altro distintivo non vietato da leggi o regolamenti;
- Fondina interna per ufficiali o servizi in abiti civili.

Per particolari motivi, il Comandante/Responsabile del Servizio, potrà autorizzare altri accessori.

COMUNE DI TOCCO DA CASAURIA
PROVINCIA DI PESCARA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 13 DEL REG.	OGGETTO: Approvazione Regolamento di Polizia Locale.
DATA 28/03/2019	

L'anno duemilaDICIANNOVE il giorno 28 del mese di MARZO alle ore 18:15, nella sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto.

Alla PRIMA convocazione in sessione ordinaria, che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	PRESENTI	ASSENTI
1) RIZIERO ZACCAGNINI	P	
2) VITTORIO TARQUINIO	P	
3) NELLA SANTILI	P	
5) MARCO CAPPOLI	P	
6) LARA MARCELLA	P	
7) SEBASTIANO CRUCITTI	P	
8) DANIELE PRESUTTO	P	
9) MARIA LUCIA D'INTINO	P	
10) LUCIANO LATTANZIO		A
11) STEFANO DI GIULIO		A
12) LAERTE SABATINELLI	P	

Assegnati n. 11	Fra gli assenti sono giustificati i signori consiglieri:
In carica n. 11	

Presenti n. 9
Assenti n. 2

Risultano altresì presenti, in qualità di assessori non facenti parte del Consiglio, i signori:

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale:

- Presiede il sig. **Riziero Zaccagnini** nella sua qualità di Sindaco
- Partecipa il Segretario Comunale **Dott.ssa Germana Soccorsi**. La seduta è **PUBBLICA**
- Nominati scrutatori i Signori: _____
- il Presidente dichiara aperta la discussione sull'argomento in oggetto regolarmente iscritto all'ordine del giorno, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione hanno espresso parere favorevole:
 - il responsabile del servizio interessato (art. 49, c.1, del D.Lgs. n. 267/2000);
 - il Segretario Comunale (art. 49, c. 2 e 97, c.4 b, del D.Lgs. n. 267/2000) per quanto concerne la regolarità tecnica;
 - il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile (art. 49, c.1, del D.Lgs. n. 267/2000);

Il Sindaco-Presidente afferma che il regolamento da approvare è dovuto alla normativa regionale sopravvenuta, che ha introdotto nuovi principi organizzativi, risalendo il vigente al 1998. Illustra a grandi linee il documento, mettendo in luce i vari ruoli, in particolare degli ausiliari del traffico. Spiega che la polizia locale ha provveduto a rimediare alle carenze di risorse umane dovute ai pensionamenti susseguitisi e alla impossibilità delle relative sostituzioni. Fa presente che si sta programmando la riorganizzazione della polizia locale, con un'intesa su ruoli e attività della vigilanza tra amministratori e personale del servizio.

Il Consigliere Comunale sig. Laerte Sabatinelli si dichiara favorevole, se si tratta di un regolamento volto a favorire l'ottimale riorganizzazione del servizio, con positivo riscontro per la cittadinanza.

Il Consigliere Comunale sig. Sebastiano Crucitti precisa che l'Amministrazione si è data il termine massimo di un anno per dare attuazione alle direttive regionali, viste le sollecitazioni della Regione.

Il Consigliere Comunale sig. Vittorio Tarquinio si augura che la cittadinanza usi buon senso e rispetto delle regole.

Il Consigliere Comunale sig.ra Nella Santilli afferma che è importante l'affiancamento alla polizia locale di altri soggetti, così come è importante la collaborazione con i comuni limitrofi.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- i Comuni, nell'ambito della propria autonomia normativa, adottano regolamenti nelle materie di competenza per l'esercizio delle funzioni ad essi attribuite dal vigente ordinamento degli Enti Locali;
- tra le predette materie rientrano le norme finalizzate a disciplinare l'ordinata e civile convivenza della comunità locale, a sviluppare l'attitudine civica e a prevenire situazioni di pregiudizio per i cittadini;

Ritenuto, pertanto, necessario provvedere all'adozione di un regolamento comunale in linea con le moderne esigenze di Polizia Locale;

Considerato utile, per esigenze di compilazione sistematica, articolare il regolamento di Polizia Locale in capi e articoli, come risultanti dal testo allegato alla presente deliberazione e costituente parte integrante e sostanziale della medesima;

Attesa la competenza del Consiglio Comunale a deliberare, ai sensi dell'art. 42, comma 2, lett. a), del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Con votazione unanime e palese

DELIBERA

1. Di approvare, nel testo allegato che forma parte integrante della presente deliberazione, il Regolamento di Polizia Locale;

2. Copia del medesimo viene depositato presso l'ufficio segreteria e pubblicato sul sito istituzionale del Comune, affinché chiunque vi abbia interesse possa prenderne visione o estrarne copia;

Una copia del regolamento è consegnata ai responsabili dei servizi interessati.

Infine, il Consiglio Comunale, con votazione unanime e palese,

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.



COMUNE DI TOCCO DA CASAURIA
c.a.p. 65028 PROVINCIA DI PESCARA

ALLEGATO ALLA DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione Regolamento di Polizia Locale.

PARERE REGOLARITA' TECNICA

(Art. 49, comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000 n° 267)

come sostituito dall'art. 3 comma 1 lett. b Legge 213/2012

Visti gli atti istruttori, si esprime parere favorevole non favorevole in ordine alla regolarità tecnica.

Motivazioni

Tocco da Casauria, Li 28.03.2019



Il Responsabile del Servizio

Dott.ssa Germana Soccorsi

PARERE REGOLARITA' CONTABILE

(Art. 151, comma 4, D. Lgs 18.08.2000, n° 267)

come sostituito dall'art. 3, comma 1, lett. b) legge 213/2012

Visti gli atti istruttori, si esprime parere favorevole non favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

Tocco da Casauria, Li 28.03.2019

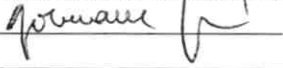


Il Responsabile del Servizio

Luigi Tontodonati

Il presente verbale viene sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Germana Soccorsi





IL SINDACO
Riziero Zaccagnini

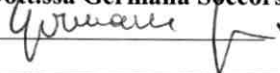


PUBBL. N. 387 del 02.05.2019

Della suesata deliberazione, ai sensi dell'art. 124 del D.LGS. 267/2000, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi.

Li, 02.05.2019

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Germana Soccorsi





Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio:

ATTESTA

Che la presente deliberazione:

E' stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindi giorni consecutivi dal _____ al _____
senza reclami,

E' divenuta esecutiva il giorno _____;

Decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (Art. 134, comma 3° del D.LGS. 267/2000)

IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa Germana Soccorsi
